

Porcia Roveredo

pordenone@gazzettino.it

Lo sportello mobbing trova definitivamente casa in via Risorgive

► La sede da temporanea si è trasformata in definitiva grazie anche al rinnovato accredito da parte della Regione Fvg

PORCIA

Trova stabilmente casa a Porcia il Centro di ascolto anti-mobbing, che dà voce alle istanze dei lavoratori, per prevenire le molestie morali e psico-fisiche e tutelare i soggetti a rischio dai fenomeni vessatori e discriminatori che possono avvenire nell'ambiente di lavoro. La sede di via delle Risorgive, provvisoria nell'ultimo biennio, è ora definitiva. L'accreditamento di un centro di ascolto anti-mobbing nel territorio comunale di Porcia è stato confermato, infatti, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso un apposito decreto. Nello specifico, il punto di ascolto è attivato e gestito sulla base di una convenzione tra Unione sindacale territoriale Cisl Fvg e i Comuni di Porcia e Pordenone.

BILANCIO DI UN ANNO

A testimoniare l'importanza e l'utilità del Punto di ascolto anti-mobbing concorrono i dati del progetto che si è appena concluso: nel periodo aprile 2020-marzo 2021 gli utenti registrati sono stati 106 in totale, 84 donne e 22 uomini, provenienti dai vari settori del privato e del pubblico, di queste 71 persone si sono approcciate al servizio per la prima volta. «Questi dati - spiega Luciana Fabbro della Cisl di Pordenone - confermano, con un leggero aumento, il trend di affluenze al servizio negli anni, ma ci dicono anche che il fenomeno delle vessazioni, molestie e mobbing sul lavoro non è stato arrestato dal virus, ma anzi ha creato nuovi tipi di comportamenti discriminatori, che vanno dall'utilizzo "punitivo" della cas-



sa integrazione all'obbligo di effettuare turni lavorativi massacranti, soprattutto tra gli operatori della sanità, alla non concessione dello smart working oppure, per contro, a un eccesso di controllo durante il lavoro da casa. Per non dire dei maggiori casi riferiti di molestie sessuali, che nel 2020 sono stati sei, contro i due del 2019. Siamo molto soddisfatti - prosegue Fabbro -

**IN UN ANNO SONO STATI
106 I CASI TRATTATI
CON UNA NETTA
PREVALENZA DI DONNE
SARTINI: «DAREMO
IL MASSIMO SOSTEGNO»**

che la Regione abbia confermato e accreditato, anche per il 2021/2022, la prosecuzione dell'attività del Punto di ascolto antimobbing della Cisl di Pordenone, dimostrando ancora una volta la sensibilità a questo tema». La sede di via delle Risorgive 3 è stata messa a disposizione dall'amministrazione comunale, manifestando grande attenzione e sensibilità a queste problematiche. L'ospitalità offerta dal Comune di Porcia negli ultimi due anni, a seguito dell'inagibilità della sede storica di Villa Carinzia, a Pordenone, ha permesso di consolidare la conoscenza e la frequentazione del servizio da parte degli utenti.

ATTENZIONE AL BENESSERE

«L'attivazione di questo servizio nel territorio comunale non può che essere motivo di soddisfazione - commenta il sindaco Marco Sartini -, in quanto corrisponde a un punto di riferimento per dare voce alle istanze dei lavoratori in un territorio fortemente votato all'industria come quello di Porcia e, in generale, di tutto il pordenonese. L'amministrazione comunale darà massimo sostegno affinché il mondo del lavoro sappia collocarsi nel modo migliore per affermarsi come modello imprenditoriale e di benessere dei lavoratori».

MODALITÀ DI ACCESSO

Le lavoratrici e i lavoratori che stanno vivendo un momento di difficoltà al lavoro possono chiamare lo 0434.1852064, il 334.8405401 o scrivere a anti-mobbing.pordenone@gmail.com. Il servizio è gratuito, garantisce l'anonimato a tutti i livelli ed è aperto a tutti i lavoratori che ne abbiano bisogno.

Lara Zani